

21 aprile 2022

Piattaforma Teams
 Area difesa del suolo, della costa e bonifica
 Regione Emilia-Romagna

Conferenza programmatica

Parere in merito al "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po): fasce fluviali del torrente Parma da Torrechiara alla confluenza nel fiume Po" adottato con Decreto n. 122 del 26/10/2022 del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po.

Sono presenti in rappresentanza dell'Ente di appartenenza:

Monica Guida	Responsabile Settore Difesa del Territorio - Regione Emilia-Romagna
Andrea Colombo	Dirigente - Autorità di Bacino del fiume Po
Mirka Grassi	Assessore all'Ambiente - Comune di Colorno
Benedetta Enili	Responsabile Settore Uso e Assetto del Territorio - Comune di Langhirano
Patrizia Rota	Funzionario tecnico del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio - Comune di Parma
Corrado Zanelli	Responsabile del IV Settore Lavori Pubblici, Patrimonio e Pianificazione Territoriale - Comune di Torrile

Sono inoltre presenti:

Laura Zoppi	Autorità di Bacino del fiume Po
Alessandra Polerà	Autorità di Bacino del fiume Po
Andrea Ruffini	Dirigente - Provincia di Parma
Luca Iselle	Responsabile III Settore Assetto ed Uso del Territorio - Comune di Colorno
Claudia Vezzani	Dirigente - Area Tecnica Rischio Idraulico e Servizio di Piena dell'Agenzia regionale di Protezione Civile
Antonio Monni	Area Tecnica Rischio Idraulico e Servizio di Piena dell'Agenzia regionale di Protezione Civile
Daniela Ciardi	Area Tecnica Rischio Idraulico e Servizio di Piena dell'Agenzia regionale di Protezione Civile
Elena Liberatoscioli	Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Settore Difesa del Territorio della Regione Emilia-Romagna
Rosaria Pizzonia	Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Settore Difesa del Territorio della Regione Emilia-Romagna

La Conferenza è presieduta dalla dott.ssa **Monica Guida**, Responsabile del Settore Difesa del Territorio della Regione, su delega della Vicepresidente Assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento

climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile,
Irene Priolo.

Guida apre la riunione, ringraziando i presenti e portando i saluti della VicePresidente Priolo.

Guida illustra il percorso di approvazione del progetto di aggiornamento al PAI relativo al Torrente Parma, iniziato con l'adozione da parte del Segretario Generale il 26 ottobre 2022. Dal giorno successivo la pubblicazione degli atti sui siti istituzionali è partita la fase di partecipazione che prevede la consultazione e l'espressione di osservazioni entro 90 giorni. Comunica che entro tale termine sono arrivate alla Regione tre osservazioni (dal Comune di Parma, dal Comune di Colorno e dal Consorzio di Bonifica Parmense). Precisa che la Conferenza programmatica odierna, che viene svolta ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, tratta del parere generale sul progetto di aggiornamento non entrando nel merito delle osservazioni, le quali sono comunque state esaminate e utilizzate al fine di formulare tale parere. Ricorda che, infatti, la norma prevede la convocazione della Conferenza con l'obiettivo di esprimere un parere sulla coerenza tra la pianificazione di distretto e la pianificazione territoriale.

Guida aggiunge che, per facilitare i lavori dell'odierna Conferenza programmatica, è stata elaborata ed inviata ai partecipanti una bozza di parere sulla quale i partecipanti potranno esprimere, eventuali osservazioni e richieste di chiarimento che saranno verbalizzate.

Guida precisa che, con delibera di Giunta, la Regione prende atto del parere della Conferenza Programmatica, con l'allegato verbale e lo trasmette all'Autorità di bacino distrettuale.

Guida, per entrare nel merito delle modifiche operate da questo Progetto di aggiornamento, passa la parola all'Ing. **Andrea Colombo**, Dirigente dell'Autorità di Bacino del fiume Po, e successivamente per illustrarne i dettagli all'Ing. **Laura Zoppi**, sempre dell'Autorità.

Colombo sottolinea l'importanza dell'aggiornamento delle fasce fluviali del torrente Parma da Torrechiara alla Confluenza in Po, in quanto parte di un progetto che va a completare la precedente variante a suo tempo predisposta sul Baganza, quindi passa la parola all'Ing. **Zoppi** per la presentazione dei contenuti del Progetto di aggiornamento.

Zoppi illustra i passaggi essenziali che partono dal 2001 con la perimetrazione delle fasce fluviali nell'ambito del PAI Po; ricorda anche l'aggiornamento delle fasce intervenuto con il PTCP della Provincia di Parma e la sottoscrizione dell'intesa PAI-PTCP del 2011. Cita la Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e il decreto legislativo di recepimento n. 49/2010, per effetto dei quali sono state predisposte le mappe di pericolosità e di rischio del PGRA per i tratti di Parma e Baganza (reticolo principale) e di conseguenza sono state definite le aree allagabili a differente pericolosità per i diversi scenari P1, P2 e P3.

Zoppi prosegue ricordando l'evento eccezionale di piena del 2014 e le sue gravi conseguenze; grazie alle nuove conoscenze acquisite, era stata predisposta e poi approvata la variante Baganza del 2018. Numerosi sono stati gli studi, svolti anche per la progettazione della cassa sul Baganza; in particolare lo studio del gennaio 2021 ha riguardato la valutazione

dell'officiosità idraulica del torrente Parma con particolare riferimento all'attraversamento dell'abitato di Colorno e ha valutato quindi anche l'effetto di laminazione sulle piene sul tratto da Parma a Colorno alla luce di diversi scenari di progetto. È stato quindi definito lo scenario progettuale contenuto nel progetto di aggiornamento, precisando che lo stesso si concentra sul tratto arginato del torrente Parma cioè dalla confluenza a Parma e dalla ferrovia Milano-Bologna, fino alla confluenza in Po e questo proprio per garantire il transito al limite a Colorno alla portata di 350 mc/s. Sottolinea che l'assetto di progetto si consegue con la combinata realizzazione dei tre principali interventi, ossia l'abbassamento dei piani goleinali nel tratto tra Baganzola e Torrile fino a Monte di Colorno, la realizzazione di due aree di espansione in destra a monte di Colorno e la ricalibratura dell'alveo nell'attraversamento di Colorno. Prosegue spiegando i criteri che hanno portato alla delimitazione delle fasce e il fatto che sono state rese coerenti con il PGRA vigente. A tal proposito, precisa che nella delimitazione delle fasce fluviali vengono considerati anche elementi fisici e la presenza ad esempio di terrazzi morfologici, di una fascia di mobilità storica, questo soprattutto nel tratto a monte e della cassa di espansione. Prosegue dicendo che le fasce fluviali comprendono il limite di progetto rappresentato dall'invaso di laminazione a monte di Colorno.

Zoppi informa che sono state anche aggiornate, in esito allo studio del 2021, le portate limite di progetto del Parma a valle della confluenza con il Baganza. Precisa che la portata Ponte Verdi di riferimento sarà di 550 mc/s mentre la portata di progetto di riferimento è di 350 mc/s. Aggiunge che questi valori, quindi, aggiornano anche la direttiva PAI per le portate limite di deflusso del 2019 e coerentemente è aggiornata anche la tabella dei profili che è riferita quindi all'aspetto di progetto.

Zoppi conclude illustrando le misure temporanee di salvaguardia e in particolare i rapporti PAI, PTCP e altri piani di tutela durante la loro vigenza, sottolineando come prevalgano sempre le norme più restrittive. Specifica anche che sono fatti salvi tutti gli interventi già autorizzati rispetto ai quali i lavori siano già iniziati alla data del decreto di adozione. Conclude evidenziando che, una volta approvato il Progetto di aggiornamento, i relativi elaborati sostituiranno ed integreranno gli elaborati 8 e 3 del PAI e, con riferimento alle norme, verranno superate le altre disposizioni ad oggi vigenti; il PTCP, in questo caso della Provincia di Parma, dovrà essere aggiornato secondo le modalità e le procedure di cui all'Intesa del 2011.

Guida riprende la parola sintetizzando il parere (ndr: allegato A). Premette che il Progetto in discussione è di fatto un aggiornamento atteso anche dalla Regione nella pluralità di soggetti che compongono il sistema regionale per la difesa del suolo, comprese anche l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po. Prosegue ponendo l'attenzione su alcuni aspetti, già illustrati, come il fatto che nel tratto tra la città di Parma e Colorno per consentire il deflusso della piena di riferimento di 350 mc/s siano necessari interventi strutturali che cartograficamente sono stati rappresentati come B di progetto e che di fatto consistono fondamentalmente nell'abbassamento dei piani goleinali, nella realizzazione di due aree di casse di espansione e in generale in una ricalibratura dell'alveo nel centro di Colorno.

Guida prosegue accennando ad un tema ricorrente nelle osservazioni che sono pervenute dal Comune di Colorno, ma anche dal Consorzio della Bonifica Parmense, ossia la richiesta di un maggior dettaglio riguardo le opere e gli interventi che appunto verranno realizzati. A tal proposito, specifica che l'obiettivo dell'aggiornamento in corso, come anche la mission dell'Autorità di Bacino distrettuale, non è quello di andare a dettagliare il progetto degli interventi ma di rappresentare un assetto di progetto del corso d'acqua. Spetta successivamente al soggetto gestore, sia Agenzia ma in questo caso siamo nel tratto di competenza AIPO, sviluppare tale assetto per raggiugere appunto gli obiettivi prefissati dalla pianificazione. Quindi, aggiunge che, rispetto ad esempio alla richiesta di tener conto delle possibili interferenze con gli elementi antropici e le opere esistenti, quella in corso è una fase assolutamente preliminare che, successivamente, i soggetti gestori dovranno approfondire nella fase di progettazione. Anticipa che queste saranno le controdeduzioni alle osservazioni.

Guida, tornando al parere, evidenzia un elemento rilevato anche dal Comune di Parma rispetto a quelle discrepanze che sembrano esserci tra le aree di pericolosità individuate nel PGRA e la delimitazione delle fasce A e B. Evidenzia comunque che, come accennato nella presentazione dell'Ing. **Zoppi**, con il Progetto di aggiornamento si è in una fase di maggior definizione delle linee di assetto fluviale, il quale tiene conto di elementi morfologici più di dettaglio anche rispetto al PAI precedente; nel momento in cui verrà approvato tale Progetto, le norme di riferimento da applicare saranno quelle relative appunto alla fascia A e alla fascia B o fascia C, superando le misure transitorie individuate nelle more dell'aggiornamento PAI-PGRA.

Guida aggiunge un altro elemento che non compare nel parere in quanto esula dallo scopo della Conferenza, che è quello di esprimere un parere sul Progetto di aggiornamento, ma che rappresenta un contributo del settore urbanistico della Regione relativamente al ruolo PAI-PTCP. Nelle more della realizzazione del PTAV, non potendo arrivare ad una modifica dell'Intesa PAI-PTCP, la Provincia per gli ambiti che sono oggetto di aggiornamento delle fasce fluviali distinguerà i due temi, ossia quello idraulico, la cui competenza è dell'Autorità di distretto (e quindi dal punto di vista idraulico varranno le norme del PAI), dall'aspetto paesistico che è tipico del PTCP per il quale varranno gli articoli 17 e 18 del PTPR.

Guida conclude questa fase ribadendo il parere positivo della Regione e chiede ai partecipanti di esprimersi in merito.

Ruffini prende la parola annunciando che successivamente si soffermerà un attimo sul contenuto più tecnico del Progetto di aggiornamento per il quale spera in un parere favorevole perché ritiene fondamentale sostenere tutte le possibili azioni di aggiornamento quando finalizzate ad una migliore rappresentazione delle conseguenze di determinati eventi sul territorio e quindi a un aumento della sicurezza fondamentale per una corretta pianificazione.

Ruffini ritiene che ci sia la necessità di un documento tecnico che aiuti e guidi gli enti pubblici, enti preposti al controllo del territorio; riferendosi ai tecnici e ai progettisti, sostiene anche che un'azione di formazione e informazione tra gli operatori del settore sia fondamentale per le relazioni tra PGRA, PAI e PTCP. Aggiunge che sarebbe necessario

accompagnare l'aumento di qualità della rappresentazione di questi strumenti di pianificazione anche con un percorso più chiaro rispetto al recepimento negli strumenti urbanistici comunali ma soprattutto l'applicazione di queste norme per tutto quel che riguarda il settore dei progettisti.

Ruffini riprende il discorso sulla relazione tra piani (PTCP, PTPR, Intesa) riferendo che il PTCP 2003 ha inglobato all'interno delle perimetrazioni di fascia A e fascia B la tutela paesistica di cui agli artt. 17 e 18 del PTPR, cosa validata in seguito dall'intesa regionale. Nel PTCP della Provincia di Parma inizialmente la fascia B conteneva quindi sicuramente il criterio idraulico morfologico ma ne riconosceva anche il valore di cui agli articoli 17 e 18 del PTPR. Chiarisce che ad oggi la Provincia recepirà il Progetto di aggiornamento per quanto riguarda la parte idraulica ma non sarà avviata una modifica al PTPR; quindi le due tutele saranno distinte, come già fatto per la variante di aggiornamento delle fasce del Baganza, graficamente e normativamente, cercando la soluzione migliore che è comunque temporanea in quanto è in corso l'elaborazione della conversione del PTCP nel PTAV. Puntualizza che per quanto riguarda le tutele degli articoli 17 e 18 del PTPR valgono le perimetrazioni attuali, per quello che riguarda l'aspetto idraulico il PTCP rimanderà alle tavole delle nuove fasce fluviali del PAI, ripercorrendo il dualismo grafico fatto per la variante Baganza.

Ruffini richiama l'attenzione in particolare sulle relazioni PGRA-PTCP-PAI, partendo anche dal presupposto di non disperdere, come detto già in tante sedi, l'esperienza positiva da considerarsi come un forte punto di raccordo tra i diversi livelli istituzionali del territorio che era stata attuata con le intese. Aggiunge che di fatto la nuova legge regionale non vieta al PTAV, una volta definiti i relativi contenuti, di assumere comunque il significato di pianificazione sovraordinata un po' come era stato effettuato con l'articolo 22 della legge 20 a suo tempo tra il PTCP e il PAI. Precisa che questo non vuole difendere la bandiera delle provincie o attribuirsi delle competenze ma sicuramente così com'è la gestione degli interventi a più livelli e allo stesso modo poter avere una gestione degli strumenti di pianificazione che dà la possibilità di intervenire in un'ottica bottom-up, cioè dal basso all'alto, con una rappresentanza forte di tutti i soggetti coinvolti, sia un modo di operare corretto dell'Intesa.

Ruffini pone anche l'attenzione sul fatto che in questa fase di lavorazione dei piani urbanistici comunali, i PUG, ai sensi della nuova legge c'è sicuramente una consegna da parte della pianificazione sovraordinata della rappresentazione dei vincoli, degli scenari di pericolosità e quant'altro ma c'è una presa in carico da parte della pianificazione comunale dell'elaborazione di strategie orientate all'aumento della resilienza. Ritiene quindi importante creare momenti informativi e formativi, o un documento chiarificatore, dedicati a questo tipo di relazione.

Ruffini ribadisce che assolutamente il parere è favorevole al percorso tecnico, ai contenuti tecnici, considerato che in alcuni casi si tratta davvero anche di correzioni di perimetrazioni, di una rifinitura in termini qualitativi della rappresentazione, come ad esempio tutta la sponda sinistra in zona Rivarolo dove si avevano effettivamente delle fasce idrauliche che prima attraversavano marginalmente, parzialmente, dei

centri abitati minori, mentre ora c'è stata una corretta traslazione delle fasce.

Chiede di intervenire **Mirka Grassi**, assessore all'urbanistica del Comune di Colorno, che inizia dicendo che questo Progetto di aggiornamento è importante e soprattutto delicato per il loro territorio, nonché di condividerne gli scopi perché la sicurezza idraulica dei territori interessa tutti in quanto rilevante. Prosegue chiedendo delucidazioni su come sono state recepite le loro osservazioni e le richieste di chiarimenti che hanno presentato per capire meglio come si può svolgere la progettualità in quanto si tratta di un cambiamento importante per quelle zone. Evidenzia il fatto che il Comune si trova nella fase di redazione del PUG per cui interessa capire bene di cosa si stia parlando. Passa poi la parola all'Arch. **Iselle** responsabile dell'area urbanistica del Comune.

Iselle chiarisce di aver inteso che la Conferenza non entrerà nel merito delle osservazioni o comunque delle richieste di chiarimenti. Tuttavia, fa presente, facendo riferimento alle linee progettuali, alle indicazioni di massima di quali saranno le aree che potranno essere alligate sul loro territorio, che si tratta di superfici veramente importanti anche da un punto di vista dimensionale e fa un paragone con l'estensione del centro abitato di Colorno considerandole quasi simili. Prosegue sottolineando che il Comune ha fatto presente che in quell'area, soprattutto nell'area di espansione prevista a sud, insistono delle linee sia di alta sia di media tensione, nonché tre linee di metanodotti di importanza nazionale e che sono previste negli strumenti urbanistici comunali tutte le varie fasce di rispetto. Apprezza lo studio, ma ritiene necessario un approfondimento di dettaglio anche in questa fase per non trovarsi successivamente con problemi di realizzazione. Prosegue evidenziando un'altra problematica derivante dalla morfologia del terreno (la naturale pendenza verso Est) che fa sì che la cassa sud abbia un fondo a 3,50 m più basso rispetto al fondo dell'alveo. Prende atto del fatto che sono considerazioni che verranno approfondite durante gli studi progettuali, però ribadisce che, già in questa fase, 3,50 m di dislivello vuol dire che una volta che si è svuotata naturalmente la cassa restano su una quota parte del territorio comunale 3,50 m d'acqua. Ricorda che era stato detto in una conferenza che si era svolta a Colorno che gli argini sarebbero stati sui 50 cm - 1 m ma qui sono già minimo 3,50 m se non 6 o 9 m; prosegue sostenendo che questi avranno un impatto veramente notevole sul loro territorio e soprattutto, dal momento che sono a monte del territorio urbanizzato, sostiene che con la pendenza del terreno, in caso di cedimenti o altro, potrebbe essere investito il centro abitato del Comune di Colorno. Il Comune, in qualità di soggetto più vicino al territorio, si fa carico di portare nell'odierna Conferenza anche questi dubbi e queste problematiche.

Iselle conclude ringraziando e chiedendo che vengano comunque confermate le richieste di chiarimenti già inoltrate e, se possibile, che vengano messe a verbale anche all'interno di questa Conferenza.

Guida ribadisce che sia la Regione che l'Autorità di bacino sanno che nelle conferenze programmatiche, al di là del loro fulcro che è il parere, per i partecipanti è fondamentale conoscere le controdeduzioni alle osservazioni che saranno allegate alla delibera di Giunta ma possono essere anticipate informalmente in un clima di collaborazione istituzionale.

Guida, aggiungendo che il Consorzio della Bonifica Parmense ha presentato un'osservazione molto simile a quella del Comune di Colorno, ritiene che le osservazioni siano importanti perché l'intervento da realizzare non sarà assolutamente semplice in quanto si tratta di un'opera complessa. Prosegue ribadendo che esse però non si inseriscono in questa fase di pianificazione nel senso che l'Autorità di bacino dà un assetto di progetto ossia le strategie da attuare ma, ribadisce, spetta al soggetto attuatore dell'intervento, anche alla luce delle criticità evidenziate dal Comune di Colorno, attuare la B di progetto ed andare a definire la progettualità migliore per tutti. Ricorda, peraltro, che il Progetto di aggiornamento del Parma costituisce una misura del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e dà la parola all'Ing. **Colombo** per fornire maggiori dettagli.

Colombo conferma che le considerazioni del collega del Comune sono lecite, in quanto si tratta di un intervento complesso e importante ma, allo stesso tempo, strategico e indispensabile per Colorno. Ricorda che questo non è il primo incontro di confronto su quest'assetto di progetto ed accenna alla già citata direttiva portata limite nella quale l'Autorità aveva ipotizzato a Colorno una portata di progetto di 550 mc/s quindi più elevata e, se quella fosse stata la portata di progetto a Colorno, ossia la portata che può defluire e transitare all'interno della stretta, chiaramente gli interventi a monte sarebbero stati anche minori e sicuramente meno impattanti sul territorio ma quella portata non è raggiungibile, motivo per cui l'Autorità ha confermato i 350 mc/s.

Colombo spiega che la portata di progetto di 350 mc/s non passa realizzando solo gli interventi di potenziamento della capacità di deflusso, si ha necessità di una laminazione a monte. Con l'Università di Parma sono state ipotizzate diverse soluzioni ma è risultato che effettivamente quelle sono le aree ottimali, perché sono al di là delle infrastrutture dei sottoservizi, non ci sono abitazioni quindi questo è già un dato importante e poi perché sono immediatamente a monte del centro abitato, quindi, possono essere gestite in funzione dei livelli osservati quasi in tempo reale a Colorno.

Colombo prosegue riguardo al tema dei sottoservizi e alle possibili interferenze, affermando che in sede di progetto si potrà eventualmente ridefinire il limite di quest'area di laminazione e quindi il limite della B di progetto, cosa peraltro consentita dalle norme del PAI in fase progettuale più dettagliata a condizione che venga garantito l'obiettivo, ossia il risultato finale che è quello di riuscire a gestire queste onde di piena; nonostante la laminazione dei tratti di monte, nonostante gli interventi di abbassamento delle golene sempre a monte, che comunque migliorano la capacità di deflusso per quei tratti, ricorda che a Torrile non tutti gli argini sono adeguati in quanto ci sono problemi di deflusso delle piene anche lì, quindi l'abbassamento del piano golenale è importante per consentire il deflusso della piena con franchi di sicurezza sulle arginature ma è importante anche potenziare la laminazione a beneficio dei tratti di valle.

Colombo ribadisce che la laminazione naturale all'interno delle arginature esistenti non è sufficiente per Colorno e questa è la soluzione che, insieme alla Regione, all'AIPO e all'Università di Parma che ha fatto tutti gli studi e la modellistica, è considerata quella preferibile.

Colombo ribadisce che poi ci dovrà essere un progetto nell'ambito del quale si faranno tutte le valutazioni locali sulla compatibilità di questo intervento con tutto ciò che c'è sul territorio, anche analizzando le questioni relative ai terreni agricoli e le eventuali servitù; prosegue ricordando che però saranno aree fuori linea cioè esterne alle arginature maestre sul Parma che rimarranno dove sono; ci saranno delle soglie di sfioro presidiate e le aree entreranno in funzione solamente in casi limite, ossia quando a Colorno non c'è più franco: solo a quel punto si inizieranno a invadere le casse ed essendo molto vicine a Colorno il beneficio sarà immediato per la sicurezza dell'abitato.

Interviene **Corrado Zanelli** del Comune di Torrile che si riaggancia a quanto detto dall'Autorità e dalla Provincia, e segnala che, per quanto riguarda il Comune di Torrile, in sinistra idraulica, ci sono numerosi abitati da Vicomero, a Rivarolo, Torrile e Bezze che effettivamente sono motivo di grande apprensione quando ci sono eventi di piena. Ritiene pertanto importante e strategico l'abbassamento dei piani goleinali, pur condividendo però le preoccupazioni del Comune di Colorno perché ci deve essere una grossa relazione con il territorio.

Zanelli ricorda che, se è pur vero che ci sono aree non abitate, nelle immediate vicinanze esistono importanti attività agricole e di allevamento per le quali il Comune chiede attenzione.

Zanelli comunica, inoltre, che l'amministrazione, in accordo con il Comune di Colorno, sta redigendo il nuovo PUG per cui è in attesa proprio di queste linee di indirizzo per la valutazione di quello che sarà da inserire poi nei PUG; ribadisce l'importanza di avere quanto prima, oltre agli studi finalizzati alla pianificazione, anche contezza della fattibilità in modo che possano essere sciolti i dubbi che ci sono rispetto al percorso.

Zanelli conclude esprimendo parere favorevole al percorso tecnico che si sta improntando, ribadendo però che deve esserci questa condivisione di contenuti sia per il Comune di Colorno sia specifici per la realtà di Torrile.

Guida riprende la parola affermando che, avendo visto già la realizzazione di ulteriori B di progetto così significative, non sarà assolutamente un percorso facile. L'abbassamento dei piani goleinali comporterà ad esempio un confronto con il territorio molto importante e di dettaglio perché va ad incidere sulla presenza di attività in corso e quindi è chiaro che va costruito anche un percorso di partecipazione a monte, già dalle fasi iniziali, cosa di cui i soggetti attuatori sono ben consapevoli ma che la Regione presidierà insieme all'Autorità di bacino. Ricorda che anche già nella fase di redazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni questo era stato evidenziato come un tratto necessariamente da attenzionare e quindi sottolinea l'importanza di questa variante per la messa in sicurezza di Colorno e degli abitati a valle.

Prende la parola l'Arch. **Patrizia Rota** del Comune di Parma, che chiede alcune precisazioni ulteriori in merito alla procedura da adottare in quanto il Comune sta redigendo il PUG, come tutti i comuni della Regione Emilia-Romagna, e quindi sia in merito alla tavola dei vincoli vigenti sia a quella del futuro PUG; necessita di delucidazioni rispetto a quando fare da questo momento in poi.

Guida interviene precisando che le tempistiche prevedono che, chiusa la Conferenza, si va in Giunta con un atto che sarà fatto prima possibile in quanto è un Progetto di aggiornamento atteso, dopodiché c'è un passaggio in Conferenza operativa e il passaggio finale è il decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino.

Colombo conferma che la Conferenza operativa è stata già calendarizzata per fine maggio, quindi circa fra un mese.

Guida chiede quindi all'Arch. **Rota** se i tempi del PUG di Parma siano compatibili.

Rota prevede l'assunzione del PUG proprio per quel periodo, però si può sempre procedere ad aggiustamenti.

Guida ringrazia i presenti per la partecipazione e si avvia a chiudere la Conferenza programmatica sottolineando che c'è il parere sostanzialmente positivo da parte di tutti i partecipanti sul Progetto di aggiornamento del PAI Po per il Torrente Parma.